

Il ministro della guerra Da Bormida (seduta del 21) in un lungo discorso, fra le altre cose ha dichiarato che l'esercito è pronto, che il suo morale è rilevato; che ha spedito la flotta a Venezia, dando così a conoscere che non è sua intenzione di abbandonare l'arringo, ma che non crede che il momento presente sia opportuno. A lui ha risposto il deputato Brofferio, tentando di provare che anzi non può sperarsi un più opportuno momento. Il deputato Ratazzi termina un suo ben ragionato discorso con queste parole:

» Pertanto io propongo una mia idea, la sola che mi sembra conciliare i fatti compiuti coi provvedimenti che la salvezza dello stato può richiedere; io la sottopongo al giudizio della Camera, ed è che si fissi un termine a questa mediazione, che, secondo me, sarebbe di dieci giorni (*agitazione con applausi*), e voci: troppo! . . . troppo!, e intanto si nomini una Commissione composta di sette membri per esaminare (salvi i diritti della nazione) le cose occorrenti in caso del probabile ricominciamento della guerra. (*Bravo, bravo! applausi universali.*) «

Il deputato Ferraris propone il seguente ordine del giorno motivato:

» La Camera, ritenute le dichiarazioni fatte dal ministero, in forza delle quali non consentirà a pace fuorchè a quella che assicuri l'onore allo stato e l'indipendenza all'Italia;

» Che non permetterà mai che gli effetti della mediazione trascorano a termini troppo lunghi e funesti allo stato ed alla causa italiana;

» Che sul rifiuto delle proposizioni fatte all'Austria afferrerà con franchezza ed energia il momento opportuno di rompere la guerra, passa all'ordine del giorno. «

Il deputato Brofferio propone quest'altro:

» La Camera non approva che il ministero attenda l'esito della mediazione per decidere della guerra e della pace; ed offre invece il suo concorso al ministero, se dichiarerà immediatamente la guerra. «

Ella sortisce il numero di suffragi seguenti:

Votanti . . .	138
Magg. . . .	68
Favorevoli . .	45
Contrarii . .	122

La Camera pertanto la rigetta.

Messa ai voti la proposizione del deputato Ferraris, risulta il seguente numero di suffragii:

Votanti . . .	155
Maggiorità . .	68
Favorevoli . .	77
Contrarii . .	58

La proposizione Ferraris è adottata dalla Camera.

Il presidente, alle 2 dopo mezzanotte, dichiara la seduta sciolta, e legge l'ordine del giorno per lunedì.

Mentre i deputati si levano dai loro stalli, sorge dalle tribune un